

Stati Uniti, Cina e Onu in appoggio a Pol Pot

Caro direttore, sono stati la visione di un film («Urla nel silenzio») e l'invito di un giornalista inglese, a risvegliare in noi una coscienza sopita, perché ignara, della drammatica vicenda vissuta da 8 milioni di cambogiani.

Pol Pot e i Khmer rossi hanno distrutto ogni possibilità di sviluppo, annientando l'identità di questo popolo e creando una situazione drammatica.

Le grandi potenze, invece di trovare un accordo sugli interventi a favore di questo popolo, si sono divise. Da un lato c'è stato chi ha appoggiato la presenza di un governo filovietnamita (es. Urss), dall'altro chi ha appoggiato il sanguinario Pol Pot in funzione antivietsnamita e quindi antisovietica (es. Cina, Inghilterra, Stati Uniti ecc.).

Qualche mese fa le truppe vietnamite si sono ritirate dal territorio cambogiano lasciando nuovamente il Paese esposto a nuove angherie da parte dei Khmer rossi.

Ma c'è di più: a rappresentare all'Onu e alle agenzie internazionali la Cambogia, è ancora Pol Pot, rappresentante di un governo fantoccio e autore insieme della strage di milioni di cambogiani tra il 1975 e il 1979.

E inspiegabile appare inoltre il veto dell'Onu (Organizzazione mondiale della sanità) all'invio di medicinali ai cambogiani; allo stesso modo ci sembra inconcepibile il veto posto all'invio di una missione esplorativa, volta a conoscere i reali bisogni di questo Paese; come pure è incredibile che la Cambogia sia l'unico Paese tagliato fuori dal «circuito» degli aiuti internazionali per la cooperazione e lo sviluppo.

E quello che più ci tormenta è che questa volta il «macello» si è svolto e minaccia di svolgersi ancora con la tacita approvazione di chi, con un po' di moralismo ma con tanta ipocrisia, ritiene una parantesi ormai chiusa l'epoca delle dittature.

Col cuore gonfio di indignazione, solidali anche se impotenti, proclamiamo il diritto dei nostri fratelli cambogiani alla sopravvivenza, ma non solo. Essi hanno diritto ad avere una vita vera, ad avere cibo, medicine, scuole, ospedali ecc.

Così come vogliamo il meglio per i nostri figli e talvolta anche ciò che è superfluo, non possiamo non lottare strenuamente affinché altri bambini, dolci e teneri, abbiano un futuro.

Antonio Riccardi e Isabella Stefanelli, Luria (Potenza)

Per cercare lavoro bisogna anche pagare?

Caro direttore, nei giorni scorsi sul giornale locale è uscita un'insertione che recitava più o meno così: «Studio selezione personale per inserimento in azienda regionale».

La mia fidanzata ha risposto a quell'insertione e si è

«Io posso dare centomila lire, una coperta, un contributo a un progetto... Ma qualcuno dovrà predisporlo. Vi sono doveri i quali spettano alle autorità pubbliche»

Se qualcuno muore dal freddo

Caro direttore, i giornali delle scorse settimane hanno riportato la notizia che a Roma un «altro barbone» era un uomo di 35 anni. Ogni giorno siamo tempestati di informazioni sulle nuove scoperte e nuovi farmaci per debellare questa o quella malattia e salvare vite umane.

E intanto un uomo muore solo perché non dispone di un posto in cui ripararsi: fosse una casa, una roulotte in disuso o, a limite, un sacco a pelo. In questi casi viene

lato ricorso ai sentimenti di solidarietà e si critica, giustamente, l'egoismo e l'individualismo che pervade le nostre società. Il fatto è che un gatto randagio si porta a casa, un uomo di 35 anni no.

La soluzione individuale ed autonoma non esiste oggettivamente. Io posso dare 100 mila lire, una coperta, un contributo per un progetto, che qualcuno però dovrà predisporre.

Non è forse il caso di pensare ai doveri delle autorità e delle amministrazioni pubbliche?

L'emarginazione dei soggetti deboli è un fatto sociale che non si risolve con misure di emergenza: ma impedire che alcune decine, fosse anche alcune centinaia, di «barboni» dormano all'addiaccio in questo inverno rigido, è problema in gran parte organizzativo, e non impossibile da risolvere. L'importante è stabilire in partenza che non si può lasciare morire gente dal freddo, in una città, in un Paese progredito e ricco.

A Roma ci sono caserme vuote;

l'esperienza di questi anni, siamo convinti che il sistema naturale di comunicazione per tutti sia la voce, con la differenza che, mentre un bambino normale entra spontaneamente nel sistema dei segnali socializzati, è necessario insegnare ai bambini udoliosi a distinguere i suoni della sua lingua e a pronunciarli. (Zora Drezanovic, «Il ritmo musicale nella rieducazione del linguaggio», Ed. Centro di Audiologiafonologia, Roma 1976).

Storicamente, fin quando tecnologia e pedagogia non hanno potuto soverpire alle deficienze uditive, i sordi sono diventati «sordomuti» ed il linguaggio dei gesti è stato un utile rimedio; utile, ma non soddisfacente, perché chi usa tale lingua rimane confinato tutta la vita nel «ghetto» di tale minoranza linguistica, nella quale si formano coppie di sordomuti che generano per lo più bambini sordi e per la quale non sono previsti livelli di istruzione (scuola e non) superiori, con la conseguenza che i sordi occupano per lo più i livelli più bassi del mondo del lavoro. Decisamente, finora, i sordi sono stati veramente «figli di un dio minore».

Ma da quando l'elettronica ha creato protesi miniaturizzate e potenti e da quando - soprattutto - sono state elaborate pedagogie capaci di aiutare l'uso della voce, il ritenere che il linguaggio dei gesti sia il miglior modo di far comunicare i sordi ci pare, in tutta franchezza, anacronistico e pericoloso (per le conseguenze che comporta).

Anna M. Corti e Vincenzo Napoli, Roma

Prendono l'impegno e poi non ci vanno

Caro direttore, siamo un gruppo di compagnie e compagni del corso nazionale di due mesi per funzionari e dirigenti di partito presso l'Istituto P. Togliatti a Frattocchie.

In questi mesi abbiamo maturato un'esperienza unica e straordinaria fondata sulla ricerca, sull'elaborazione e sul dibattito, capace di

sviluppare in ognuno di noi un rapporto diverso con la politica. Uno dei cardini di questo progetto avrebbe dovuto essere però la discussione con dirigenti nazionali del partito, prevista a conclusione dell'analisi delle singole tematiche.

Spiace constatare la mancata partecipazione da parte dei dirigenti che si erano assenti precedentemente questo impegno, escluso rare e gradite eccezioni.

Comprendiamo quanto possa essere complesso rispettare gli impegni assunti, ma ci domandiamo quale sia in questo contesto il ruolo dell'organizzazione.

Lettera firmata da 18 partecipanti al corso

Per le ferrovie: il risanamento questione nostra prioritaria

Caro direttore, lo scrivo in merito alla situazione delle Ferrovie, che ormai da mesi sono al centro di un dibattito politico nel nostro Paese.

Affrontiamo il nostro modo di far politica nel settore: sono anni, e le battaglie iniziate nel '75-'76 lo attestano, che ci battiamo per la rinascita e il rilancio delle ferrovie. Ma guardiamo i risultati di tante battaglie: agli occhi del Paese, dei lavoratori e dei ferrovieri non possiamo vantare risultati apprezzabili. E le responsabilità non sono solo dei nemici delle ferrovie, della Fiat e delle lobby autostradali. C'è sicuramente la responsabilità di questi, ma ognuno fa il proprio mestiere; noi facciamo il nostro: se un'organizzazione politica non raggruppa apprezzabili risultati dopo un decennio, è giusto e doveroso apportare dei cambiamenti di strategia e anche organizzativi.

Ora, quando nel nostro ultimo congresso affermammo che la funzione dello Stato deve cambiare, gestendo meno ma detenendo le regole, quando mettemmo in discussione questo stalinismo su cui si alimenta il potere dc con la commistione tra politica, finanza e gestione dell'impresa, quando diciamo che bisogna dare spazio alla creatività della società che sente il bi-

sogno di efficienza dell'intervento statale, siamo sulla strada giusta per trovare una soluzione ai problemi delle ferrovie.

L'esperienza ci insegna che tutti i piani di finanziamento andati alle ferrovie sono stati sperperati da quella appaltocrazia che ha profonde radici nel sottogoverno della Dc e anche da quel clientelismo di massa, politico-sindacale, che può assumere dipendenti senza limiti e impone alle ferrovie italiane il primato europeo degli addetti per km di rete.

E allora, se noi vogliamo presentarci come un'opposizione per governare che non sfugge al duro confronto con le risorse, o di privatizzare, ma di riformare, il risanamento deve essere considerato dal Pci un problema suo e del suo disegno riformatore. In sintesi, il Pci non può illudersi di avanzare proponendo nuove spese ma deve soprattutto toccare la loro struttura e composizione.

Per tornare alle ferrovie, diventa a questo punto prioritaria la questione dell'assetto istituzionale da dare all'Ente Fs, che trasformi le ferrovie in impresa moderna, lo non se la soluzione sia quella di privatizzare, ma ho chiaro che così non si può andare avanti e lo stesso progetto di legge presentato dal nostro partito rimane in una logica «statalista» che ci proietta negli errori del passato.

Dobbiamo sviluppare un grande dibattito dove emergano chiare le posizioni, tenendo presente che la vera questione non è di lottare per piani faraonici ma di riuscire ad attrezzare un Ente in grado di sviluppare per davvero le ferrovie, di qualificarle con una maggiore attenzione all'efficienza, produttività e managerialità, ovvero fare una vera impresa.

Luciano Bonaccorso, Segretario Sezione Pci «Ferrovie», Firenze

«Sono uscito più forte con gran voglia di lottare...»

Caro direttore, vorrei ringraziare pubblicamente il compagno Walter Veltroni per il suo intervento del 6 novembre a Mantova in una sala stracolma, durante la manifestazione di apertura per le amministrative del '90. È stato un vero e proprio gioiello di politica, cultura e insieme di ironia e realismo. In

due frasi che ha pronunciato, cioè: «Torniamo a parlare con la gente» e «Bisogna coniugare il massimo di pragmatismo con il massimo di idealità», vi è il succo di quello che deve essere la nostra iniziativa politica per una ripresa elettorale.

Devo dire che dopo quell'intervento sono uscito più forte moralmente e con una gran voglia di lottare per il nostro grande partito.

Roberto Rebonato, Castelbelforte (Mantova)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Giovanni Rossi, Caravate; Aldo Cittadini, Cantalupo in Sabina; Antonio De Crescenzo, Frascati; Silvia Guglielmo, Torino; Cristina Diotallevi, Roma; Tiziana Felici, Silvia Camilletti e Mila Borgogna di Grosseto (abbiamo inviato la vostra lettera ai nostri gruppi parlamentari); Corrado Cordigliani, Bologna; Corrado Morgio, Roma; Massimiliano Lisei, Prato; Rosa Mastrangelo, Alessandria; Giovanni Forstner, Torino; Umberto Martini, Caprino Veronese; Ermina Mottarelli, Bologna; Anna Grazzutti e Luigi Revelanti, Tarcento; Felice Figliuoli, Bari.

Questa mia lettera vuole essere un campanello d'allarme, per agire prima che passi tale iniquità. Giovanna Conte, Milano

Se sono nati dei fratelli, sarà stato consumato

«Sono uscito più forte con gran voglia di lottare...»

«Questa lettera vuole essere un campanello d'allarme...»

Caro direttore, ho co-

ERRATA CORRIGE

COMUNE DI POGGIO IMPERIALE

PROVINCIA DI FOGGIA

Estratto di avviso di gara

Questa Amministrazione intende affidare in concessione, previa gara esplorativa, lo svolgimento di tutte le attività, i compiti e le operazioni necessarie per la progettazione, la ricerca del finanziamento, la realizzazione e l'assistenza alla gestione integrale delle opere relative al «Progetto per la valorizzazione ai fini turistico-termali delle acque delle sorgenti S. Nazario e Caldoli».

La spesa occorrente è stimata in L. 3.500.000.000. L'affidamento della concessione verrà disposto dall'Amministrazione previa parere di una commissione designata dal Consiglio comunale e composta ai sensi della legge regionale 16 maggio 1985, n. 27.

Possono avanzare richiesta di affidamento, indicando contestualmente alla stessa le condizioni proposte, imprese singole, consorzi d'impresе, raggruppamenti temporanei, cooperative e loro consorzi, in possesso dei requisiti indicati nel bando integrale di cui il presente è un estratto.

È richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori alla categoria 2 per importo illimitato. Le richieste d'affidamento corredate della documentazione prescritta dal bando integrale nonché della documentazione proposta dall'aspirante, dovranno pervenire a questo Comune, esclusivamente per posta e in plico sigillato non più tardi delle ore 12 del 30° giorno successivo a quello di inizio del bando integrale all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della Cee.

Non saranno prese in considerazione le istanze prodotte da soggetti non in possesso dei requisiti richiesti dal bando integrale ovvero non corredate della documentazione prescritta, la concessione verrà assentita dall'Amministrazione, al soggetto la cui offerta risulta più conveniente e vantaggiosa sulla base dei seguenti criteri in ordine decrescente di importanza: — caratteristiche della convenzione proposta; — qualificazione in relazione alle tipologie di opere da compiersi; — capacità tecniche, finanziarie ed economiche; — possesso di professionalità in amministrazione e/o gestione di impianti termali.

Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee il 12 dicembre 1989. Poggio Imperiale, 12 dicembre 1989

IL SINDACO geom. Giuseppe Caroppi

VILLA ZITA - LOANO

300 metri dal mare, giardino, terrazzo, sconti per lunghi soggiorni, cucina e gestione familiare.

TELEFONO 019/669.232

Giuseppe Potenza, Mario Vizanò, gli amministratori, il personale, i collaboratori e i colleghi Giuseppe Imbriani, Ilio Adomso, Giuseppe Grandori e Alessandro Mendini, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. RICCARDO MORANDI ricordando come maestro di vita e di cultura e straordinario presidente della EIDOS spa. Roma, 30 dicembre 1989

A quattro anni dalla scomparsa, la moglie, la figlia, il genero e i nipoti ricordano

LINO SIGNORELLI con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Firenze, 30 dicembre 1989

È deceduto il 24 dicembre il compagno

RAFFAELE CARIA la cugina Santina Caria, Silvano e Luca Andriani ne annunciano la scomparsa e lo ricordano con affetto. Roma, 30 dicembre 1989

I compagni della sezione Rai e Consociate partecipano al dolore del compagno Giovanni Ayassot e della famiglia per la perdita del fratello

MARCO AVASSOT Pastore valdese Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 30 dicembre 1989

Nell'anniversario della morte del compagno

NICOLA VARESONI la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Alessandria, 30 dicembre 1989

Nell'anniversario della scomparsa della carissima

ROSETTA OTTONELLO ELENA Enrica e Nora Fumagalli la ricordano con grande e immutato affetto. Milano, 30 dicembre 1989

La sezione Pci-M. Bigoni di Nibbiano (Piacenza) nel ricordo dei compagni

LIETO BAROCCELLI ALDO GATTONI ORESTE REGUZZI ENILIO ROSSETTI scomparsi durante il 1989, sottoscrivono per l'Unità. Nibbiano Val Tidone, 30-12-1989

Do po lunga e dolorosa malattia deceduta, nelle prime ore del mattino di ieri, all'età di 78 anni

MARIA AMBRONGIANI Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. Al compagno Ferruccio Cappanuci, figlio della scomparsa, la sezione del Pci «Appio Nuovo» esprime le più sentite condoglianze. I funerali si svolgono oggi alle ore 11 a San Gaspare del Duomo, via Rocca di Papa, Roma, 30 dicembre 1989

Ricordando 30 anni dalla morte del compagno partigiano

BRUNO CIUFFARDI La moglie, la figlia e la sorella lo ricordano con tanto affetto e ringraziamenti ai compagni della Chiappa. Nell'occasione sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. La Spezia, 30 dicembre 1989

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

MARIO DELTASSI la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Genova, 30 dicembre 1989

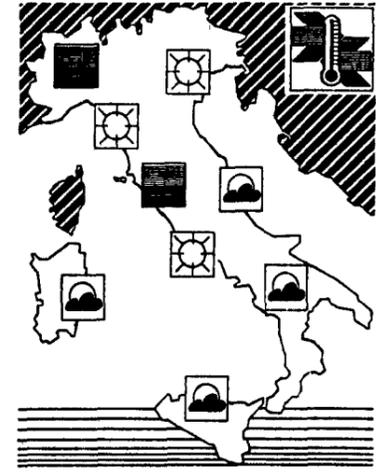
È deceduta la compagna

GABRIELLA VALENTI della sezione «Mario Adda», i funerali si svolgono questa mattina alle ore 9.30 dall'ospedale Celsus di Rivalto: Al marito Antonio e al figlio Daruano le fraterne condoglianze dei compagni della sezione della Federazione e dell'Unità. Togli, 30 dicembre 1989

La sezione Pci-M. Bigoni di Nibbiano (Piacenza) nel ricordo dei compagni

LIETO BAROCCELLI ALDO GATTONI ORESTE REGUZZI ENILIO ROSSETTI scomparsi durante il 1989, sottoscrivono per l'Unità. Nibbiano Val Tidone, 30-12-1989

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'anticiclone russo prevale sempre più il sopravvento sugli eventi meteorologici della nostra penisola in quanto tende ad allargare la sua influenza verso il Mediterraneo centrale. La posizione di questo centro d'azione impedisce alle perturbazioni atlantiche di avvicinarsi alle nostre regioni dove peraltro persiste un tipo di tempo molto freddo ed asciutto.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Formazioni di nebbia tendenti ad intensificarsi specie durante le ore notturne sulle pianure del Nord e in minor misura su quelle del Centro. Gelate notturne e su qualche località del nord anche gelate diurne. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale e le isole annuvolamenti irregolari ora accentuati, ora alternati a schiarite.

VENTI: deboli di provenienza nord-orientale.

MARI: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento i mari di Sardegna e di Sicilia.

DOMANI: intensificazione della nuvolosità sulle isole e sulle regioni meridionali dove sono possibili precipitazioni, di tipo nevoso sulle zone appenniniche. Condizioni stazionarie al nord ed al centro con tempo asciutto, freddo e nebbia in pianura.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-9 5	L'Aquila	-4 5
Verona	-6 0	Roma Urbè	-4 10
Trieste	3 8	Roma Fiumic.	0 10
Venezia	-3 7	Compasso	2 4
Milano	-2 0	Bari	3 7
Torino	-8 2	Napoli	0 11
Cuneo	-2 4	Potenza	-1 0
Genova	4 10	S.M. Leuca	4 8
Bologna	-8 -1	Reggio C	8 14
Firenze	-4 11	Messina	10 14
Pisa	-6 9	Palermo	12 19
Ancona	3 7	Catania	3 13
Perugia	1 5	Alghero	2 14
Pescara	4 8	Cagliari	2 14

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	0 2	Londra	6 6
Atene	12 15	Madrid	3 12
Berlino	2 2	Mosca	n.p. n.p.
Bruxelles	3 5	New York	-7 2
Copenaghen	2 3	Parigi	-1 1
Ginevra	-1 1	Stoccolma	-4 -2
Helsinki	-2 1	Varsavia	-7 -1
Lisbona	11 15	Vienna	n.p. n.p.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30

Ore 7.30 Piacenza stampa, 8.30 Dc centro Rai. Perché? Con A. Bernardi, P. Salvagnini e G. 42 il lavoro; 9.30 Omnia romana sul sindaco Orlando Interrela a M. Figueri; 10. Paganoni del servizio di persona. Intervengono A. Finocchiaro, F. Imposimato e S. Riboldi. Filo diretto, 11.30 Cna. Il doppiu Tan Men Paola L. Timburi; 15. Sabato Chatter. A cura di A. Baulicchi; 16. 19.00 Time for Peace. Servizi sulla marcia della pace a Gerusalemme

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.500 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 105.600; Bologna 94.500 / 84.750 / 87.500; Cuneo 95.000 / 103.000; Catania 105.250; Catanzaro 105.300 / 108.000; Chieti 106.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.500; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Grosseto 93.500 / 104.800; Imola 107.100; Imperia 89.200; Isernia 100.500; L'Aquila 89.400; La Spezia 102.350 / 105.300; Latina 97.600; Lecco 87.900; Livorno 105.800 / 102.500; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.250; Massa Carrara 105.700 / 102.250; Milano 91.000; Modena 94.500; Montebelluna 92.100; Napoli 89.600; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 99.900 / 93.700; Potenza 105.900 / 107.200; Poseno 96.200; Poseno 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.550; Reggio Emilia 95.200 / 97.000; Roma 94.500 / 97.000 / 105.550; Roma 85.650; Salerno 102.800 / 103.500; Savona 92.500; Siena 94.900 / 106.000; Teramo 105.300; Terni 107.500; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 96.900; Vercelli 99.800; Varese 96.400; Varese 105.600; Viterbo 97.050

TELEFONI 06/6791152 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annno	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero

Annno	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)

Commerciale ferialle L. 312.000

Commerciale festivo L. 468.000

Finestrella 1ª pagina ferialle L. 2.613.000

Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000

Manchette di testata L. 1.500.000

Redazioni L. 550.000

Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Ferialli L. 452.000 - Festivi L. 573.000

A parola: Economie-part-Lutto L. 3.000

Neurologi L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011 / 57531

SP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02 / 63131

Stampa Nig spa - direzione uffici viale PAVIA, Vestì 75, Milano

Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano, via dei Pelagati 5, Roma